IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore .. ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

[illegible] ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/18. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 4.39, tramonta ore 7.32 Trieste, Giovedì 23 Luglio 1896. Oggi: S. Apollinare. — Domani: S. Cristina. N. 5310

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — Progetti votati. — Le vacanze. ROMA 22 (N). *Camera.* La seduta pomeridiana fu, come si prevedeva, ricca di incidenti. L'aula si popola a stento; i deputati entrano, quasi a malincuore, a gruppetti di due e di tre; il caldo è insoffribile.

Villa, in principio di seduta, osserva a Stelluti Scala che le interrogazioni restano soppresse. A questo punto si vede entrare, quasi correndo, l'on. Imbriani.

Imbriani, appena entrato: Così resta soppresso anche il regolamento! (*oh! oh!*). *Villa*: Io sono l'esecutore del regolamento. *Imbriani*: Voi ne siete il regolatore: dovete farlo osservare! *Villa*: La Camera decise di sopprimere le interrogazioni! *Imbriani*: Sì... la Camera! Voi l'avete sempre con la Camera, e invece la Camera giudica con l'utero! (*risate*). *Villa*: Ma questa è una cosa indegna! *Imbriani*, sottovoce: Che indegna d'Egitto! E' anzi la cosa più degna di questo mondo! Di là esce l'umanità; sì l'umanità!

L'oratore ripete queste sue parole a voce più alta. Vengono coperte da ondate di vivissime risa e rumori. La discussione prende l'aspetto di una conversazione di famiglia; qua e là si formano dei gruppetti di deputati, che se la discorrono tranquillamente, indifferenti a quanto accade.

Al banco dei ministri, Rudinì, Costa, Branca e Sineo scrivono; Pelloux discorre. L'on. Rudinì per mezzo del presidente propone che si discuta subito la legge sugli zolfi, rimandando la votazione a scrutinio segreto tanto della legge sul commissariato civile per la Sicilia quanto della legge sugli zolfi e di altre leggi ad altra ora.

Imbriani grida: E la legge sul matrimonio degli ufficiali? *Villa*: A suo turno, secondo l'ordine del giorno. *Imbriani* Onorevole Pelloux; ella quando era generale e non era ministro si dimostrò tanto tenero per questa legge. Perchè non ne chiede l'urgenza? *Villa*: Sarà discussa a suo tempo! *Imbriani*: Bene! bene! vedremo quanto sarà zelante il signor ministro Pelloux. (*risa*).

Mentre parla Finocchiaro-Aprile intorno alla legge sugli zolfi, *Brena* grida: Domando la parola! (*oh! oh! ilarità, movimento di curiosità*).

Alla fine del discorso dell'on. Valle Gregorio la Camera si fa impaziente e rumoreggia. Così, quando comincia l'onor. Socci la stanchezza dell'assemblea raggiunge il culmine; i clamori ne coprono la voce. Socci, irritato, siede. *Voci*: Parli! parli! *Altre*: Basta! basta! stringa! stringa!

Finalmente si ripristina la calma. Quando l'on. Brena si alza per parlare i deputati si affollano sotto il suo banco ed incominciano le risa. Imbriani, Socci ed altri, pure ridendo, gridano alla Camera: Silenzio! silenzio! Difatti il silenzio diviene poi religioso; la curiosità vivissima.

Brena dice testualmente: Onorevoli colleghi! (*risa e grida di Bravo!*). Concedetemi due minuti di permesso. (*Voci*: Anche due ore! *risa*). Come l'altro giorno votai per l'aumento di alcuni dazii sull'importazione, così oggi dichiaro che voterò favorevolmente alla legge sugli zolfi. Ecco tutto! (*risa altissime, applausi ironici*). Da tutti i banchi e dalle tribune si grida: Bravo! bene! bravo Brena! Molti si recano a stringergli la mano.

Quando De Felice incomincia la sua noiosa esposizione di cifre sull'esportazione degli zolfi i rumori ed i segni di stanchezza si fanno maggiori. Alcune voci gridano: Basta! basta! *De Felice*: On. Villa, presidente, tenga zitta l'assemblea! (*urlo formidabile*).

La discussione generale si chiude con la approvazione dell'ordine del giorno Pantano, invitante il governo a presentare in novembre una legge per la costituzione di una rappresentanza mineraria, intesa a tutelare gli interessi dell'industria degli zolfi e le ragioni dei lavoratori.

La Camera passa poco dopo alla discussione degli articoli della legge sugli zolfi. *Agnini*, presa la parola, dice: Confesso che io non ho studiato questa legge! (*oh! oh!*). *Voci*: Perchè ne parlate allora? (*rumori*). *Agnini*, rivolto ai rumoreggianti: Voi che studiaste la legge non avete visto che vi manca anche la minima disposizione che valga a migliorare le condizioni dei poveri zolfatari (*rumori*). *Zavattari*: Verissimo! verissimo!

Quando l'on. Zavattari incomincia a parlare è accolto da urli e da voci di: Basta! *Zavattari*, eccitato: Se state zitti un solo minuto, parlerò poco; se no, a vostro malincuore, parlerò in eterno (*urli altissimi*).

La Camera fa silenzio, quando l'on. Fortis combatte l'utilità della legge sugli zolfi. L'on. Palberti, che gli sta diritto accanto, fa segni di assentimento. *Pantano* ad un certo punto dice: Questa provvida legge fece aumentare subito il salario dei lavoratori! Muratori ed Agnini protestano. *Muratori*: Domando la parola! (*rumori*). Ad un altro punto *Pantano* dice: La Romagna ha la più squisita raffinazione di zolfi. *Imbriani*, interrompendolo: La parola «raffinazione» non è italiana! (*rumori*). *Pantano*: Qualche volta sbagliate! *Imbriani*: No, no! Voi non parlate italiano! Io non isbaglio mai! (*risa*).

Verso la fine del discorso di Pantano si ode l'on. Brena gridare, domandando la parola (*oh! oh!*). Quando Brena si alza, alcuni gridano: No, no! basta! altri invece: Parli! parli! Vi è un momento di grande tumulto.

L'on. *Brena* si volta a destra ed a sinistra, e non sapendo che fare, dice: Ringrazio prima di tutto gli onorevoli colleghi. (*Voci*: Bravo! bene! bravissimo!). Grazie, onorevoli; non spostate la questione. Un giorno si parla di una cosa e un altro di un altra. (*Bravo! lunghi applausi ironici*).

Alla fine della seduta, discutendosi la legge sul Credito fondiario, *Imbriani* grida: Questa legge è un furto; questa legge è una vera violazione! Con essa si violano i diritti dei possessori di cartelle garantiti dalla legge del 1885. Coloro che votano questa legge si rendono complici di una spogliazione. (*Rumori enormi.*) *Villa*: Ma... onorevole Imbriani! *Imbriani*: Sicuro!... è una vera spogliazione! *Villa*: La richiamo all'ordine! *Imbriani*: Che ordine; che ordine! Ella è sempre qui con questi richiami all'ordine! (*risate generali - rumori.*)

La Camera approva poscia tutti gli articoli del progetto sull'abolizione del dazio d'esportazione per gli zolfi. Quindi, dopo breve discussione, si approvano la legge di beneficenza ospitaliera per Roma, i provvedimenti per la Sicilia, le leggi per le Università di Napoli e di Torino, per il Credito fondiario e per il Banco di Santo Spirito. Tutte queste leggi sono votate a scrutinio segreto. Vi noto l'esito della votazione sul commissariato civile per la Sicilia: questa legge è passata con 171 voti contro 92.

Si svolgono poi alcune interrogazioni relative ai prigionieri. Il ministro *Pelloux* risponde che i prigionieri rimasti nel Tigrè vennero restituiti; quanto a quegli internati nello Scioa non se ne ebbero fin qui notizie. Il maggiore Salsa annunziò però che Menelik avrebbe acconsentito al passaggio per l'Harrar di una carovana di soccorso. Questa venne organizzata immediatamente, ma non se ne potranno avere notizie sino alla fine di luglio. Si provvide anche all'invio di denari per mezzo di una Casa bancaria di Aden. Perciò che concerne la liberazione dei prigionieri il governo ha inviato Nerazzini, ma non si possono ancora avere comunicazioni dirette. Indirettamento spera di averle fra pochi giorni. Appena avutele le comunicherà. Il governo ha ragione di ritenere che i prigionieri siano trattati bene; il ministero se ne interessa vivamente e farà il possibile per far cessare uno stato di cose doloroso.

Alle osservazioni degli interpellanti Casale, Canegallo, Imbriani e Papa, l'on. *Rudinì* risponde dichiarando che il governo ha fatto finora quanto gli fu possibile per avere notizie dei prigionieri, per far giunger loro soccorsi e per rimettersi in comunicazione col Negus allo scopo di trattare della loro liberazione. Non può e non deve dire, per varie ragioni, quali siano le istruzioni date a Nerazzini. Dichiara però che, se il governo non intende far la guerra a fondo per la liberazione dei prigionieri, è però conscio dei suoi doveri e sa che può imporre molte cose al Negus, alle cui pretese non piegherà, quando siano eccessive. Il governo non è alieno dallo stipulare un trattato di pace; la liberazione dei prigionieri potrebbe essere un motivo per indurlo a concluderlo. Ma il governo non vi acconsentirà mai che a quelle condizioni che egli, come presidente del consiglio, espose già alla Camera; non consentirà mai ad una pace imposta o contraria al decoro del paese. (*Vive approvazioni — applausi*).

In seguito a proposta di Gemma, la Camera si proroga a tempo indeterminato. La seduta termina alle 21.25 fra i consueti saluti al presidente.

ROMA 22 (N). La Camera ha approvato la convenzione col Zanzibar ed il trattato commerciale con la Bulgaria.

ROMA 22 (N). *Senato.* Il marchese Visconti Venosta, rispondendo ad una interpellanza del senatore Rossi, dichiara che al momento in cui egli accettò il portafogli degli esteri non era in corso alcuna trattativa per la stipulazione di nuovi trattati di commercio. Dice di ritenere inopportuna qualsiasi dichiarazione relativa ai rapporti commerciali franco-italiani.

Visconti Venosta giudicato in Francia. PARIGI 22 (N). Vaffrey dedica nel *Figaro* á Visconti Venosta un articolo che intitola: *Un resuscitato.* L'articolista riguarda quasi esclusivamente i fatti retrospettivi e spiega come Visconti Venosta fu indotto nel 1870 a violare la convenzione di settembre, per inferirne che egli fu innocente tanto allora quanto nella fondazione della triplice. Parla dei suoi sentimenti amichevoli per la Francia, verso la quale non oserà adoperare modi alteri. Aggiunge che la sua nomina predispone bene alla conclusione di un trattato di commercio. Tutto fa credere quindi, che, abbandonate le *chicanes* di Tunisi e di Tripoli, si tornerà fra l'Italia e la Francia in condizioni normali.

Cinquanta prigionieri italiani liberati. ROMA 22 (N). Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna*, in data di ierlaltro, dice che sono prossimi a giungere a Gibuti i 50 prigionieri di cui fu annunciata la liberazione.

Nerazzini, sul piroscafo *Egitto*, è partito da Aden per Zeila per incontrarli. Si spera che saranno qui prima di mercoledì, per imbarcarsi sul piroscafo *Giava*, proveniente da Bombay, che fa qui scalo appositamente.

Abdullah pascià sarebbe sostituito. COSTANTINOPOLI 22 (B). Notizie finora non confermate fanno supporre che la Porta terrà conto dei consigli degli ambasciatori delle grandi potenze e che sostituirà l'attuale governatore di Candia Abdullah pascià, con un generale di rango inferiore, il quale sottostarebbe al valì.

Bande greche in Turchia. VIENNA 22 (N). La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli: Da un telegramma del governatore di Salonicco risulta che in due luoghi differenti sono passate su suolo turco due bande armate, composte di greci, forti ognuna di 100 uomini. Il governatore crede di potersi impossessare fra breve delle due bande, poichè al confine dispone di truppe sufficienti.

Per i serbi della Macedonia. VIENNA 22 (N). Telegrafano da Belgrado che il ministro degli esteri Novakovitch si adopera presso la Porta, perchè i serbi della Macedonia vengano riconosciuti come nazione. I suoi passi sono appoggiati dal governo russo. Sulla questione vi è un vivo scambio di corrispondenze fra i gabinetti di Atene, Costantinopoli e Belgrado.

Polemica giornalistica sul compromesso austro-ungarico. VIENNA 22 (B). Il *Fremdenblatt*, rispondendo al *Pester Lloyd*, dice che dalla parte austriaca non esistono ostacoli alla definizione della questione del compromesso, ancora entro la prossima sessone autunnale. Osserva che ambidue i governi non avranno lavorato soltanto per la gloria, ma per i rispettivi parlamenti, con la previa intenzione di presentare ancora in autunno i relativi progetti di legge. Il giornale aggiunge che al di qua della Leitha esiste perfetto accordo circa l'indissolubile nesso economico fra il trattato commerciale e doganale e la quota di contributo alle spese comuni, e dice di sperare che nel corso delle sessioni autunnali ambidue i parlamenti si occuperanno ed esauriranno l'opera del compromesso.

La Banca a.-u. ed i governi. — VIENNA 22 (N). Il comitato della Banca austro-ungarica, incaricato di trattare coi due governi della monarchia circa la rinnovazione del privilegio, non si trovò ancora in grado di occuparsi delle loro proposte.

Si prevede che nella seduta del consiglio generale di domani non sarà presa alcuna decisione definitiva.

Nuovo regolamento elettorale. KLAGENFURT 22 (N). Il governo non ha sottoposto alla sanzione sovrana il nuovo regolamento elettorale approvato dalla Dieta, richiamandosi alle disposizioni relative alla quinta curia elettorale per la Dieta dell'impero.

Al Senato spagnuolo. MADRID 22 (B). Al senato venne presentato la domanda a procedere contro il generale Borrero. La discussione, che si svolse sulla domanda, fu vivacissima e ricca d'incidenti.

Una legazione chinese a Roma. PARIGI 22 (N). Li-Hung-Ciang, il quale non si recherà a Roma e Vienna, come alcuni giornali avevano annunciato, afferma che verrà istituita una legazione chinese a Roma.

Ricevimento reale. - Visite diplomatiche. ROMA 22 (N). Il re ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Germania von Bulow, che parte in breve congedo. Ha ricevuto poi il marchese Maffei, nostro ambasciatore a Pietroburgo.

Il nuovo ministro degli esteri marchese Visconti Venosta, in conformità alle consuetudini diplomatiche, ha visitato tutti gli ambasciatori ed ha portato la propria carta da visita a casa di tutti i ministri plenipotenziarî.

La regina Vittoria a Londra. — LONDRA 22 (B). La regina Vittoria, proveniente da Windsor, arrivò ieri a Londra per assistere alle nozze della principessa Maud. Prima di recarsi al palazzo di Buckingham, la regina si portò a Malborough-house, dove salutò il principe e la principessa di Galles e visitò i doni di nozze. Nel mentre Vittoria abbandonava Windsor, i cavalli della carrozza in cui stavano i servi indiani della regina, s'impennarono e ribaltarono la carrozza. Il cocchiere ed un indiano riportarono parecchie ferite.

Nella diplomazia francese. PARIGI 22 (N). Il *Matin* dice che l'ambasciatore francese a Vienna, H. A. Lozè, si ritirerà dal suo posto, avendo egli l'intenzione di porre la propria candidatura per il Senato in un dipartimento del Nord. A suo successore viene designato Cambon, governatore generale di Algeri, che alla sua volta sarebbe sostituito dall'ex ministro dell'agricoltura Jonnart.

Il matrimonio della principessa Maud. LONDRA 22 (N). Oggi fu celebrato il matrimonio della principessa Maud di Galles col principe Carlo di Danimarca. Al solenne cerimoniale nel palazzo di Buckingam assistettero la famiglia reale, i principi e le principesse esteri, i parenti degli sposi, le autorità e numerosi invitati. Una gran folla acclamò entusiasticamente gli sposi all'uscita dal palazzo e lungo le vie percorse dal corteo nuziale, che erano tutte imbandierate e pavesate a festa.

Il fidanzamento del principe di Napoli. BUDAPEST 22 (N). Al *Pester Lloyd* telegrafano da Trieste: Il *Piccolo* di ieri portava la strana notizia del fidanzamento del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro. Alla notizia ben pochi prestarono fede, benchè arrivasse da buonissima fonte. Pare che il principe Vittorio Emanuele abbia imparato a conoscere la principessa Elena durante le feste dell'incoronazione di Mosca, dimostrando per lei viva simpatia. Si suppone che la principessa abbraccierà la religione cattolica.

ROMA 22 (N). I giornali italiani riprodussero tutti la notizia che il principe di Napoli si sia fidanzato con la principessa Elena del Montenegro. Siccome la stampa officiosa romana non ha smentito questa voce, nei circoli romani si crede di dover donare ad essa grande fede. Il principe Vittorio Emanuele ha ora 26 anni; la principessa Elena ne ha 22. E' la terza figlia del principe Nicola del Montenegro. La sua figlia maggiore è maritata col granduca Pietro Nicolajewich; la seconda si è accompagnata col duca di Leitenberg.

Fidanzamento principesco. PARIGI 22 (N). Corre voce che il principe Enrico d'Orléans si fidanzerà fra breve con la figlia di uno dei più ricchi industriali di Francia.

Nuovi cardinali in vista. ROMA 22 (N). Nei circoli vaticani si afferma che nel prossimo novembre quattro prelati francesi verranno nominati cardinali. Uno di essi rimarrà presso il papa in Vaticano. Sarebbe intenzione del pontefice di permettere a tutte le potenze di avere, per le loro ragioni con la Santa Sede, un cardinale residente in Vaticano.

Il prossimo viaggio degli imperiali di Russia. VIENNA 22 (N). Nei circoli competenti si dice che la coppia imperiale di Russia toccherà nel suo prossimo viaggio Vienna, Monaco, Darmstadt, Berlino e Copenhagen. Quivi la coppia si imbarcherà a bordo d'un *yacht*, e durante il suo viaggio di ritorno per la via di mare toccherà Portsmouth, Brest, Lisbona, il Pireo e Costantinopoli. In un porto del mar Nero si incontrerà col granduca creditario Giorgio di Russia.

Non è improbabile che a Brest abbia luogo un incontro dello czar Nicolò II con Felix Faure, presidente della repubblica francese.

Al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 22 (N). Nella prossima seduta del Consiglio comunale sarà presentata la proposta che sulle somme giuocate al totalizzatore, nei giuochi di corsa, venga imposta una tassa del dieci per cento, a favore delle casse del Comune.

Ringraziamento arciducale. — VIENNA 22 (N). Da Parigi telegrafano alla *N. F. Presse*: L'arciduchessa Maria Dorotea ha diretto al sig. Charnchey, presidente del *club* della gioventù realista, il seguente ringraziamento: «La ringrazio per i suoi buoni augurii e La prego di ringraziare, a mio nome, tutti coloro che si sono mantenuti e si mantengono fedeli a Colui che sarà fra breve mio sposo.

L'incidente alla frontiera austro-russa. BRESLAVIA 22 (N). Sull'incidente avvenuto alla frontiera austro-russa, presso il cosidetto «triangolo imperiale», si hanno i seguenti particolari: L'autorità ha assodato che i cosacchi di guardia al confine spararono dapprima addosso ad alcuni contrabbandieri che avevano varcato il confine. Al rumore delle fucilate corse sopra il luogo, donde provenivano, il contadine austriaco, il cui nome è Jarzyh; questi venne ucciso, com'è già noto, dai cosacchi russi, i quali impedirono che la gente si avvicinasse al suo cadavere. Riguardo allo spiacevole incidente le autorità hanno iniziata tanto dall'una quanto dall'altra parte una rigorosa inchiesta. A questo scopo si sono già recate sopra luogo una commissione russa ed una commissiono austriaca.

Contro anarchici italiani. PARIGI 22 (N). Il *Paris* denunzia l'audacia incredibile dell'avvocato Gori, maestro in anarchia di Caserio, il quale si mostra impunemente per le vie di Parigi. Se la prende con le autorità che tollerano tale presenza. Il giornale invita gli amici dell'ordine a fare giustizia sommaria del Gori e degli altri anarchici lombardi che gli fanno scorta.

Credo però che, a quest'ora, sieno già tutti ripartiti per Londra, ove si recano a disturbare i lavori del congresso socialista.

Cose delle ferrovie dello Stato. VIENNA 22 (N). La *N. F. Presse* scrive: La società delle ferrovie dello Stato metterà fra breve in vendita il resto del prestito da essa assunto al 3 per cento. Il prestito importa complessivamente 100 milioni di fiorini, dei quali 86 vennero adoperati a scopo di conversione. Ne rimasero quindi 14 che saranno fra breve venduti.

Pazzo assassinato. BERLINO 22 (N). Al manicomio di Zobott, avvenne una grave disgrazia. Un poveretto, accolto nel manicomio per alienazione mentale, venne trovato, alcuni giorni or sono, assassinato nella sua cella. Aveva la gola tagliata per intero. Interrogata la guardiana, disse di essersi addormentata e di aver provato verso mattina un dolore, come se fosse prodotto da un oggetto pungente; si svegliò con una ferita al collo senza sapere chi ne fosse autore. La guardiana venne però trattenuta in arresto. L'autorità procedeva all'arresto della di lei madre, che si era dichiarata pronta a sborsare un'altra cauzione, perchè la figlia fosse rimessa in libertà.

La bevanda di una strega. BUDAPEST 22 (N). Nel villaggio di Szyintyi una contadina si presentò da una zingara, per farsi predire particolari sulla sua vita. Ritornata a casa bevette assieme a quattro suoi figli una bevanda consegnatale dalla strega. Appena trangugiato il liquore tanto la madre quanto i fanciulli vennero colti da delirio e furono trasportati all'ospitale in disperate condizioni.

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (60)

III

Le precauzioni dello zio Daniele.

Aureliano di Prabert, quando discese alla stazione di Parigi, era, come si può immaginarsi, di pessimo umore.

I denti d'Orlando gli erano penetrati molto profondamente nella coscia, e la ferita diventava sempre più imbarazzante e dolorosa.

Zoppiccando atrocemente raggiunse la porta d'uscita della stazione.

Lo zio Daniele, molto meravigliato di non veder Aureliano all'arrivo del celere, come indicava espressamente il dispaccio da Clermont-Ferrand, aveva aspettato il treno omnibus seguente. Stava presso la porta d'uscita dei viaggiatori, avvolto da testa a piedi in un soprabito ben imbottito col colletto di pelliccia più alto che la testa.

Dietro a lui stava un uomo chiuso in un mantello a pieghe ampie e pesanti, con in capo un cappello a cencio.

— Ah! sei qui! esclamò lo zio Daniele, sgambettando incontro a suo nipote. Disperavo...

— Hai avuto la pazienza d'aspettarmi?... Bravo, mio vecchio Daniele!...

— Condotto l'uomo... Occorre?

— Affatto. L'occasione è perduta. Presto a casa. Hai una carrozza?

— La mia.

— Come chiami il tuo poliziotto?

— Signor Bataille.

— Ebbene! signor Bataille, offritemi il vostro braccio. E' tutto quello che vi darò da fare, stasera.

— Ferito, caro ragazzo? Zoppichi?...

— Niente. Vi racconterò tutto, quando saremo arrivati.

— ....Inquieto... Notizie gravi?

— Piuttosto.

A malgrado del viso costernato dello zio Daniele, Aureliano non aggiunse una parola e incominciò a scendere la scalinata, solidamente appoggiato all'impassibile signor Bataille.

Zio e nipote salirono in vettura, il poliziotto s'arrampicò sul serpe vicino al cocchiere e via, verso i Campi Elisi, al rapido trotto di due superbi morelli.

Scendendo sotto il peristilio del palazzo, Aureliano disse a Bataille:

— Non vi allontanate, può esserci bisogno dei vostri consigli.

Poi salirono all'appartamento della signora di Prabert. Aureliano faceva ogni sforzo per non zoppicare passando davanti ai domestici nel vestibolo, ma ad ogni gradino della scala bestemmiava sordamente e si mordeva le labbra per non lasciarsi sfuggire qualche gemito.

La signora di Prabert aspettava suo figlio e suo fratello con viva impazienza.

— Dio mio! quanto avete tardato! esclamò, vedendoli entrare.

— Fulmini del cielo! gridò Aureliano, sfogandosi finalmente con uno scoppio di voce; è un orrore soffrir a questo modo.

E andò a stendersi sur un seggiolone.

— Figlio mio!... Che cosa hai? Ah! signore Iddio! Che cos'è stato? Rispondi tesoro mio!

E Felicita spaventata correva vicino al figlio e lo copriva di carezze.

— E' un maledetto cane che m'ha morsicato, questo è! Oh, non vi spaventate, non si tratta d'un cane arrabbiato e non ho bisogno di far visita a Pasteur!... No, è semplicemente il cane di Dormelles, una bestiaccia che custodisce la bicocca del suo padrone con una ferocia tutta speciale! Non ci mancava che quello per farmi amar la famiglia!

— Un morso?

— Cane di Dormelles?

— Dio mio! sì. Ho avuto molte avventure nel mio viaggio. Vi dirò tutto in due parole. Ho bisogno del mio letto e delle cure del mio servo.

«Prima di tutto, sappiate una cosa molto veridica. Il mio caro zio d'America, il mio vecchio forzato, lo zio Roberto Duhesme è in Francia!... E poi! Che cosa avete?

(*Continua*)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il nostro Consiglio municipale si riunì iersera in seduta publica, la XX dell'anno, sotto la presidenza del signor podestà, presenti 29 consiglieri.

Letto ed approvato il processo verbale, il Podestà annuncia essersi scusati gli on.i Combi, Liebman, Eisner, Wieselberger e Zamara.

Comunica poi essergli pervenuto un memoriale della Società d'ingegneri ed architetti, la quale chiede che le misurazioni idrometriche e pluviometriche nel bacino del Recca siano affidate ad un ingegnere dell'Ufficio tecnico municipale. Crede di interpretare il pensiero del Consiglio rimettendo il memoriale alla Commissione al provvedimento d'acqua.

Vio. Rilevando che questa commissione conosce già gran parte dei fatti narrati nel memoriale, mentre non li conosce il Consiglio, propone che se ne dia lettura, affinchè il memoriale stesso possa comparire nel resoconto stenografico della seduta.

Il Consiglio, interpellato, approva la lettura, che è subito fatta dal segretario.

Interpellanza sulle voci corse intorno all' istituto di „Nôtre dame de Sion".

Venezian (attenzione vivissima). Mi faccio lecito, magnifico signor Podestà, di farle un'interpellanza, nella sua qualità di capo del Magistrato civico e del Consiglio scolastico distrettuale. Corrono voci strane per la città, intorno a fatti che sarebbero avvenuti in una scuola privata esistente nel Comune; e codesti fatti, man mano che passano da una bocca all'altra, assumono proporzioni maggiori. La stampa se ne occupa e si va vociferando di casi pericolosi, tristi o terribili, che probabilmente non sussistono, ma che fanno fantasticare la popolazione e che, in ogni modo, preoccupano l'opinione publica. E quand'anche, siccome può essere, nessuno dei fatti gravissimi e scandalosi sia vero, e quand'anche sussistesse il s'o fatto di una singola fanciulla, che contro 'a volontà della famiglia, per ispirazione venutale in una notte agitata, siasi racchiusa in un chiostro, — quand'anche ciò solo sussistesse, è opportuno che l'autorità scolastica non si disinteressi del fatto e investighi sulla verità delle voci che corrono. E quantunque il codice penale — che punisce chi seduce una fanciulla minorenne all'amore — non punisca chi la seduce alla rinuncia di ogni affetto umano; e benchè a qualche innocente asceta il fatto possa piacere, certo, se il fatto sussiste, amareggerà quelle buone madri, che vogliono le loro figlie educate alla società, per diventare buone mogli ed affettuose madri future; ed è urgente che si appuri se il fatto — anche se questo solo sussistesse — sia vero. *(approvazioni).*

Due specie di genitori mandano i loro figli alla scuola confessionale delle dame di Sion (è di questa che intendo parlare) e per un intendimento affatto diverso. Gli uni sono uomini certo rispettabili, se pure col loro pensiero agli antipodi di ciò che io debolmente penso, e reputano che il sentimento nazionale sia fatto per gli uomini ed il pietismo religioso per le donne. Gridano fieramente a sera contro il governo che ci tiene un ginnasio tedesco, ed a mattina mandano le loro figlie ad una scuola, in cui la lingua è ufficialmente la tedesca e si insegna in francese, dove non si sa — e lo attesto per mia esperienza — che il Manzoni abbia scritto *I promessi sposi*, ma si conoscono a memoria tutti gli autori di romanzi francesi, fino allo Zola *(impressione).* Quegli uomini, che altri reputano i bisogni delle fanciulle altrui ed altri quelli delle proprie, che combattono strenuamente, che sarebbero disposti a versare il loro sangue perchè non vi siano scuole confessionali, mandano le loro figlie in un istituto, dove persino l'intendimento è clericale *(bene, bravo - applausi).* Questi uomini non hanno bisogno della tutela delle autorità; si tratta di persone intelligenti, che sanno quello che vogliono e sanno che mandando le loro figlie alla scuola delle monache le espongono a determinati vantaggi o danni. Ma ci sono degli altri genitori, che spinti da altri moventi, mandano le loro figlie al convento, per esservi istruite. Ci sono quelli i quali hanno sentito dire tante volte e, poveretti, credono, che l'educazione, i bei modi, le forme cortesi, abitino sotto la veste talare del prete o sotto la gonna della monaca; che la buona educazione rifugga dalla corta veste o dalla gonnellina della maestra e ritengono essere bene appropriata l'istruzione delle loro figlie in un convento. Ci sono di quelli i quali credono di mettersi in buona vista presso il Signore Iddio per le loro grandi peccata, facendo dare un po' d'educazione religiosa alle loro figlie; ci sono di quelli che reputano opportuno che le proprie figlie vadano dove c'è la signorina *A* o la signorina *B*, perchè sta bene che le ragazze si abituino fin dalla tenera età ad avere relazioni gentili, che le avvezzino al loro grado sociale; ci sono di quelli che credono immensamente *chic* che le loro figlie studino in una lingua che babbo e mamma non capiscono *(ilarità)*; altri infine che mandano nell'istituto di Sion le loro fanciulle, perchè noi non abbiamo creduto di istituire un convitto o semiconvitto comunale; e questi ve le mandano per colpa nostra. Ora a tutti questi, che ingenuamente reputano di far bene a mandare le loro figlie in un istituto di monache forestiere, è necessario provveda l'autorità magistratuale e investighi — per tutelare la tranquillità di tante famiglie — se i fatti che si narrano e che vengono, in ogni caso, ripeto, probabilissimamente ingranditi, siano veri. Se non sono veri, è opportuno che la coscienza ingenua di tante famiglie sia resa tranquilla; se sono veri, è opportuno che siano ufficialmente publicati, affinchè siano tenute lontane tante oneste famiglie dal pericolo di un morboso, dirò, lesbismo morale, percui le nostre fanciulle danno alle monache straniere quell'amore e quella confidenza che dovrebbero virginalmente conservare per loro famiglie *(bene, bravo - lunghi applausi).*

Prego l'illustrissimo signor Podestà, nella sua veste di capo del Consiglio scolastico distrettuale, di dirmi se sia vero ciò che la voce publica ripete, di fatti abbastanza gravi in un istituto privato e se crede opportuno che l'autorità distrettuale investighi sulla verità di questi fatti *(applausi prolungati e fragorosi - il Podestà scampanella).*

Podestà. Risponde che appunto in seguito alle voci divulgatesi in città, il Magistrato civico, quale autorità scolastica distrettuale, ha creduto necessario di aprire un'inchiesta, epperò si stanno facendo ora le opportune investigazioni.

Venezian ringrazia.

Per la fontana di piazza delle Poste. - Un nuovo concorso.

Il segretario dott. Boccardi riferisce sull'esito del concorso bandito dal Comune per una fontana monumentale da erigersi in piazza delle Poste e dà lettura, anzitutto, del verdetto della giuria che suona come segue:

All'appello del Municipio numerosi risposero gli artisti, presentando ben sedici bozzetti. Costituita la giuria a tenore dell'art. 6 delle norme del concorso, questa, coll'intervento dell'egregio direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ebbe a radunarsi ripetutamente ed ognora inspirata alla più serena oggettività ebbe a sostenere ampie e particolareggiate discussioni prima di riuscire ad un accordo nel pronunciare il suo giudizio.

Sebbene il giudicare ed il criticare sieno operazioni senza confronto più agevoli che il fare, pure, nel caso in termini, anche nel giudicare non si poteva procedere tanto speditamente, quanto di primo acchito sembrava fosse possibile.

Forse, già la ristrettezza della giuria era un incaglio a ciò, non potendosi contare sopra una maggioranza che valesse a far prevalere un'opinione rispetto ad un'altra e ben maggiore intoppo al sollecito disimpegno delle mansioni demandate alla giuria, opponevano: la disparità di vedute sul modo di giudicare i lavori presentati ed il fatto che la maggior parte dei bozzetti concorrenti, o non erano accompagnati affatto dagli amminicoli di cui all'articolo 4 delle norme del concorso, o erano corredati da relazioni descrittive ed estimative deficienti ed incomplete.

Poichè gli autori dei bozzetti contrassegnati dai motti: *A. B.*, *Aurora*, *Avvenire*, 50, 51, *Entro il limite*, *Libertas* e *Numa*, in seguito ad invito mediante publico avviso, ebbero prodotto in via suppletoria le relazioni descrittive ed i fabbisogni inerenti alle loro opere, la giuria potè constatare che tutti i concorrenti ad eccezione dell'autore del bozzetto contrassegnato col motto: *Avvenire* il quale fissava il costo del suo lavoro in fior. 9500 dichiaravano di poter effettuare i loro progetti per l'importo di f. 7000 previsto dal programma di concorso.

Senonchè, nel dubbio che l'esecuzione della maggior parte dei bozzetti presentati, non potesse effettuarsi entro il limite di spesa fissato dal programma di concorso, la giuria ritenne non doversi appagare di siffatte dichiarazioni e trovò opportuno di statuire dei computi analitici e comparativi per i singoli bozzetti, per determinare, fin dove le fosse possibile, il costo della loro traduzione al vero.

Gliene venne il convincimento che, fatta astrazione da pochi bozzetti ed in gran parte non corrispondenti in linea estetica, il costo per l'esecuzione di ciascuno degli altri bozzetti avrebbe sorpassato l'importo di f. 7000.

La giuria rimase per un momento dubbiosa se dovesse o meno ammettere al concorso i bozzetti che per tale fatto non rispondevano appieno alle norme del programma, ma poi, considerando che escludendo dal concorso i bozzetti non corrispondenti per questa ragione, altri ne dovevano venire esclusi perchè non corrispondenti sotto altri riguardi, così che il concorso — benchè indubbiamente riuscito — avrebbe avuto un esito negativo, deliberò di attenersi al disposto del 3.° capoverso dell'articolo 6 del programma e di classificare in ordine di merito tutti i bozzetti presentati.

Dopo maturo esame la giuria unanime conveniva di fermare la propria attenzione sopra i 10 bozzetti qui sotto indicati in ordine alfabetico.

1. *Avvenire.* 2. *50.* 3. *51.* 4. *Entro il limite.* 5. *Fonte nuova.* 6. *Genio fontis.* 7. *Mare.* 8. *Miriamo alla nostra grandezza economica, senza cedere palmo dell'avita civiltà latina.* 9. *7000.* 10. *Venere.*

In seguito a nuovo e minuzioso esame questi 10 bozzetti si ridussero a 6 e precisamente:

1. *Entro il limite.* 2. *Fonte nuova.* 3. *Genio Fontis.* 4. *Mare.* 5. *7000.* 6. *Venere.*

Di fronte a questi lavori tutti degni di studio e di sincero encomio, perchè pregevoli sotto vari aspetti, penoso ed ingrato presentavasi alla giuria il compito di classificarli in ordine di merito.

Dopo lunghe, serene ed esaurienti discussioni, di cui l'oggetto furono i pregi ed i nei di questi lavori dichiarati degni della maggiore attenzione, e fatti i debiti raffronti comparativi con riflesso all'ambiente designato per l'erezione dell'opera, la giuria deplorando che la tirannia del programma non ammettesse che la premiazione di soli due bozzetti e rammaricata di doverne abbandonare di ottimi, venne alla seguente classificazione finale:

1. *Mare.* 2. *Entro il limite.*

Giusta tale classificazione il primo premio spetterebbe al bozzetto «Mare» il quale, seppure nella composizione lasci forse intravvedere qualche reminiscenza, primeggia sopra gli altri per la grandiosità e l'effetto decorativo dell'insieme. Considerando però che l'autore di questo bozzetto non s'attenne alle disposizioni dell'art. 4 del programma giusta le quali i bozzetti dovevano essere eseguiti nel rapporto di $^1/_{10}$ del vero, mentre il bozzetto presentato è eseguito nel rapporto di $^1/_7$ del vero come risulta dal fabbisogno allegato, visto che per tale fatto il parapetto del bacino riesce troppo basso, e con riflesso all'appunto mosso più sopra riguardo alla composizione, la giuria, deplorando, trova di non assegnare il primo premio.

Assegna invece il secondo premio al bozzetto «Entro il limite» geniale ed armonioso nel concetto; benchè la figura principale non apparisca del tutto originale ed il complesso troppo esile non adatto forse appieno all'ambiente cui è destinato.

Aperta la busta portante il motto «Entro il limite» risultò esserne autori Luigi Conti e Giovanni Marin, scultori.

Con ciò la giuria avrebbe compiuto il suo ufficio, prima di sciogliersi però essa si permette di esprimere in via subordinata il parere che: ove l'inclito Consiglio trovasse di decampare da taluna delle condizioni limitative del programma, il bozzetto *Mare* si presterebbe all'esecuzione, a preferenza di tutti gli altri, e ciò per la grandiosità della sua linea generale e per il senso decorativo cui s'informa tutto il complesso dell'opera.

Trieste 14 luglio 1896.

firmati: *dott. Eugenio Geiringer, Ruggero Berlam, E. Nordio.*

La Delegazione municipale cui quest'atto venne comunicato all'intento che, a lucro di tempo ed atteso la imminenza delle ferie, potesse essere portata ai voti del Consiglio una proposta concreta, si occupò con minuto esame della casa.

Riguardo all'aggiudicazione del premio, fatta dalla giuria, non è naturalmente che da prenderne grata notizia.

In quanto ai suggerimenti contenuti nella chiusa della relazione a proposito del bozzetto *Mare* designato come particolarmente adatto ad essere eseguito, la Delegazione, — pur condividendo a pieno l'apprezzamento artistico della giuria sul merito di esso — non ritenne di proporre al Consiglio che modificando quelle condizioni d'interesse le quali formavano base direttiva dell'avvenuto concorso, l'Esecutivo fosse autorizzato ad entrare in trattative coll'artefice rispettivo. E ciò per un dovuto riguardo di equità verso gli altri partecipanti alla gara.

Ritratto poi dall'esito di questa il convincimento che l'importo dap prima fissato per la esecuzione del lavoro è troppo meschino quando si voglia che l'opera desiderata riesca dicevole e corrispondente in ogni senso, la Delegazione si trovò determinata di proporre al Consiglio l'apertura di un nuovo concorso; conclusione codesta che sembrava la più corretta non solo, ma anche la più logica, dacchè mentre per essa è dato modo al bozzetto *Mare* di essere riprodotto qualificatamente epperò di essere preso in pratica considerazione, offre pure la possibilità di avere a confronto ancora qualche altro pregevole lavoro, che assicuri alla città un più perfetto e geniale ornamento.

Le modalità del nuovo concorso dovrebbero a giudizio della Delegazione, essere eguali a quella della gara precedente, con ciò solo: che al *punto.* 3) il limite di spesa per la esecuzione della fontana, escluse le opere di fondazione e della conduttura d'acqua, sia stabilito, anzichè a 7000, a 9000 fiorini, che al punto 5) il termine di presentazione dei bozzetti sia fissato a 8 settimane dalla data dell'avviso di concorso o che al punto 6 sia stabilito un solo premio, nell'importo di f. 300.

Ciò tutto premesso, la Delegazione avanza le seguenti proposte:

1) E preso a grata notizia nelle sue conclusioni il verdetto presentato dalla spett. giuria per il concorso di una fontana da collocarsi in piazza delle Poste;

2) E votato un ringraziamento ai componenti della giuria stessa on. Berlam ing. Ruggero, Geiringer ing. Eugenio e Nordio prof. Enrico.

3) Sarà aperto un nuovo concorso per l'opera succitata, con le modalità specificate nella presente relazione.

Il Podestà mette a voti l'atto di ringraziamento ai membri della Giuria, che è approvato ad unanimità. Apre quindi la discussione sul punto 3.o

Burgstaller raccomanda che si metta una clausola nel concorso, con cui si prescriva che la fontana abbia ad armonizzare con le opere di decorazione e recintamento dei due giardinetti, quasi compiuti.

Geiringer ritiene che non si debba in alcun modo limitare la libertà di concezione degli artisti concorrenti.

Il punto terzo è approvato senza emendamenti, a grande maggioranza.

L'ampliamento dell'officina comunale del gas.

L'assessore dott. Gregorutti dà lettura della riferta sulla proposta della Delegazione municipale per acquisto di un'area ad ampliamento della realità dell'Officina comunale del gas e per la costruzione di un binario in congiunzione con la ferrovia dello Stato.

Sui vantaggi che l'Officina può ritrarre da queste operazioni, che importano la spesa complessiva di 31.000 fiorini, abbiamo diffusamente intrattenuto i nostri lettori nel numero di ieri. La riferta si chiude con la presentazione delle seguenti proposte:

La Delegazione municipale è autorizzata:

1° Ad acquistare in nome e per conto del Comune l'appezzamento di terreno del N. T. 94 di Chiarbola superiore, casatico 61, di tese quadrate 412.73 che nella allegata mappa dell'Ufficio tecnico comunale 5/5/96 N. 16382 è segnato in rosso tra le lettere a. b. c. d. al prezzo di fior. 18 la tesa quadrata, spese e tasse a metà e verso un contributo di fior. 500 da parte del venditore per la costruzione del muro divisorio.

2° A provvedere alle spese di recintazione della officina lungo il nuovo confine verso il N. T. 94 e lungo il passeggio di S. Andrea e di collocamento delle cancellate con l'importo di f. 3300 oltre al contributo del venditore.

3° A far costruire una ferrovia che movendo dall'interno dell'officina si congiunga con la ferrovia di rimorchio dello Stato entro i limiti di una spesa massima di f. 9500 e ad intraprendere tutti quegli atti, precedenti e quei successivi contratti di esercizio che vi si rendessero necessarî.

4° Ad inscrivere le spese occorrenti per l'acquisto del fondo, per la recintazione e per la ferrovia, tra le spese di riforma e di ampliamento dell'officina provvedendo in egual modo al loro ammortamento.

In pari tempo il Consiglio d'amministrazione del gas prega il Consiglio municipale di voler ufficiare il signor Podestà perchè in nome del Comune e nell'interesse delle nostre maggiori industrie, solleciti l'i. r. Governo a provvedere ad un grande manufatto di approdo diretto, fra S. Andrea e Servola.

Il Consiglio approva in cumulo, a grandissima maggioranza, tutte le proposte.

L'impianto dell'officina elettrica.

Nel nostro numero di ieri abbiamo publicato quasi per intero l'esauriente riferta su questo argomento, scritta dall'assessore dott. Gregorutti. Possiamo quindi limitarci a riferire sulla discussione articolata.

Sul primo punto di votazione, che suona: «E' adottato di erigere un'Officina elettrica da amministrarsi in regìa comunale abbinandola all'Officina del gas e sottoponendola alla stessa direzione», *Venezian* rileva doversi precisare che l'officina elettrica sarà istituita secondo il progetto Sospisio.

Gregorutti (assessore) comunica di aver già corretto in questo senso il punto di votazione.

Geiringer dichiara di essere favorevole alla illuminazione elettrica percui voterà la proposta, semprechè siano dissipati alcuni suoi dubbî. Anzitutto domanda se esista un parere del Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas, favorevole al progetto.

Gregorutti risponde che esiste e ne dà lettura.

Geiringer chiede poi di essere tranquillizzato sulla probabilità di collocamento delle 12000 lampade ai privati, visto che il costo della luce elettrica sarà circa 8 volte maggiore di quello della luce Auer.

Sospisio, Benussi e *Vio* dànno all'interpellante diffuse spiegazioni in materia, rilevando fra altro che già a quest'ora, senza contare i teatri, più di 3000 lampade sono prenotate.

Geiringer ha poi un altro dubbio. Dalla riferta apparisce che il chilowattora, preso alla stazione del Comune, costerà 8 soldi e mezzo circa, mentre nella relazione tecnica dell'ing. Sospisio è detto che costerà 29 soldi. Non riesce a trovare il motivo di tanta differenza.

Sospisio, Vio e *Benussi* danno ripetute spiegazioni, rilevando che il prezzo di circa 8 soldi $^1/_2$, calcolato come termine di confronto con le offerte delle Società di Norimberga, si ottiene diffalcando dalla spesa per la produzione del chilowattora la quota di ammortamento, interessi compresi, del capitale d'impianto, nonchè tutte le spese di conduttura e distribuzione ed altre accessorie.

Geiringer si dichiara non sodisfatto delle spiegazioni.

Goriup, non avendo potuto trarre la convinzione che i calcoli siano esatti, dichiara che si asterrà dal voto.

In seguito a ciò il Podestà fa il computo dei presenti, che escluso l'on. Goriup, sommano a 28. Il numero legale, quindi, c'è.

Messo a voti il punto 1° è approvato a grandissima maggioranza.

Sul punto 2°. «E' autorizzata l'Officina comunale del Gas a contrarre all'uopo un mutuo di f. 400000 da estinguersi in 15 rate di 37 mila fiorini l'una»;

Piccoli osserva che il precisare l'importo delle rate potrebbe recare qualche imbarazzo, poichè, dovendosi il mutuo estinguere in 15 anni, l'ammontare della rata dipenderà dal censo a cui il mutuo potrà venire assunto.

Ventura dice che quella cifra fu stabilita in seguito alle idee espresse dal Consiglio d'amministrazione stesso.

I due oratori si accordano nel senso che alla cifra di 37000 fiorini sia fatta precedere la parola *circa* e con questa lieve emenda il punto 2° è approvato con la stessa maggioranza del primo.

Al passeggio di Sant'Andrea.

Referente l'assessore dott. Pimpach, la Delegazione propone l'acquisto dalla «Prima Società austriaca di Linoleum» di un'area per l'allargamento del passeggio di Sant'Andrea di m. q. 900 per il prezzo di 3500 fiorini e di un'altra area di m. q. 91 per l'allargamento di un tratto della via ai Navali, per il prezzo di 200 fiorini; stando a carico del Comune la ricostruzione del muro di cinta.

Il Consiglio approva.

Dopo di ciò il podestà toglie la seduta alle 9.35.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Da un vecchio abbonato di Fiume in data 1 maggio, soldi 30; da un canottiere dell'Unione Ginnastica, per ricupero da un cassetto sul galleggiante sociale, f. 2.

La riforma della legge dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Come è già noto, le conferenze relative alla riforma delle legge dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro sono terminate; l'analogo progetto verrà presentato alla Camera dei deputati nella sessione autunnale. Sul contenuto di questo progetto si apprendono ora alcune notizie, degne della miglior fede.

La nuova legge non apporta alcun cambiamento nelle basi dell'assicurazione, poichè non si ebbe fin qui tempo sufficente per fare, a questo proposito, esaurienti esperienze; allarga però il concetto dell'infortunio, aumenta la commisurazione delle rendite e le spese di sepoltura, allarga la cerchia degli aventi diritto a risarcimento, abolisce il contributo del dieci per cento da parte degli operai e stabilisce interessi di mora in caso di ritardato pagamento dei premii.

Il progetto di legge elimina la visita dell'esercizio da parte di ispettori dello stabilimento, ed il § 47 della vigente legge, cosicchè il proprietario di un'impresa non può essere arrestato che in quei soli casi in cui la sua colpa è comprovata da una sentenza del Tribunale.

Priorità 4% Ferrovia Buschtehrad. Questo nuovo prestito viene emesso allo scopo di conversione facoltativa della Priorità 5% in argento (emissioni 1868, 1871 e 1872) e rimborso del Prestito in oro $4^1/_2$% emissione 1882, nonchè per coprimento di diverse investizioni. — Viene riservato però un importo di cor. 20.000.000 alla sottoscrizione per cassa al corso di $99^1/_4$. — La Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito in Trieste è incaricata di ambe le operazioni e riceve le prenotazioni sino al 28 luglio corr. inclusivo.

Lord Cromer a Trieste. Col piroscafo del Lloyd *Habsburg* è giunto ieri nella nostra città lord Cromer, ministro plenipotenziario della regina d'Inghilterra in Egitto. Fu ricevuto dal console inglese sig. John G. Haggard, dal direttore generale del Lloyd cav. de Peichl, dal direttore commerciale cav. Janni e dal pro-console inglese sig. Salvari. Il Lloyd aveva messo una lancia a vapore a disposizione del distinto personaggio, il quale scese all'*Hôtel de la Ville.* E' ripartito iersera con l'espresso di Ostenda per Londra.

Lord Cromer (Evelyn Baring) ha un brillantissimo stato di servizio militare e diplomatico. Entrato nel 1858 nell'esercito inglese (artiglieria reale) divenne capitano nel 1870 e maggiore nel 1876. Coprì posti importanti e dilicati nella carriera diplomatica ed ebbe specialmente incarichi di fiducia rispetto alle finanze egiziane. Nel 1892 fu innalzato al grado di nobiltà col titolo di Baron Cromer of Cromer. E' cavaliere della Stella delle Indie; cavaliere e gran croce dell'ordine del Bagno; gran croce dell'ordine di San Michele e di San Giorgio ecc. Percepisce — *dulcis in fundo* — l'emolumento annuo di 60,000 fiorini.

*** Oltre a Lord Cromer, collo stesso piroscafo, sono giunti: l'inviato a.-u. bar. Heidler de Egeregy e sir Palmer.

Misure sanitarie abrogate. I ministeri dell'interno, del commercio e delle finanze, di concerto col Governo ungarico, prese in riflesso le attuali condizioni sanitarie della Russia, hanno levato i divieti di importazione e di transito di determinate merci della Russia, emanati coll'ordinanza 3 giugno 1893.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Habsburg*, proveniente da Alessandria, partì ieri l'altro da Brindisi per Trieste.

L'*Hungaria* lasciò ieri l'altro il porto di Costantinopoli, diretto a Trieste.

Il *Marquis Bacquehem*, partito da Trieste, si staccò ieri da Shanghai con rotta per Kobe.

— Notizie da Pensacola dicono che il naviglio italiano *Diadema*, capovolto nell'ultimo uragano, è stato condannato e sarà venduto.

A Capodistria si ricercano maestri. Il Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria ha publicato un avviso di concorso, secondo il quale colà sarebbero da coprirsi parecchi posti di maestro.

Il Cinetografo. Gli esperimenti del Cinetografo al teatro Fenice, causa alcuni guasti al macchinario, sono tutt'ora sospesi. Intanto sono stati ordinati a Parigi nuovi quadri, i quali dovrebbero arrivare quanto prima.

Al Giardino Publico. La Banda cittadina anche iersera attrasse al Giardino publico una folla considerevole, la quale fu prodiga di applausi e di richieste di *bis*, gustando il variato programma.

Club Rosa. Questo club intraprenderà sabato sera 25 corr. una gita per Muggia col piroscafo *Istria* che si staccherà dalla riva della Sanità alle 8 e mezzo.

Durante la traversata, come pure a Muggia, nel giardino dell'*Hôtel Europa*, sonerà l'orchestra Arbanassich. Nel salone avrà luogo un festino di danza.

Misteriosa distribuzione d'interiora di maiale. Giorni sono gli organi di p. s. di S. Giacomo in Monte, vennero a conoscenza come ad alcuni ragazzi, abitanti in quel rione, fossero stati distribuiti in dono alcuni pezzi di interiora di maiale. Parendo loro alquanto misteriosa quella strana distribuzione si diedero ad indagare chi fosse il generoso donatore, e frattanto, per non perder tempo sequestrarono un quantitativo di quelle interiora. Dalle indagini fatte si venne a rilevare che il lattivendolo Tomaso Cescutti, abitante in Rozzol N. 332, aveva, tempo fa, una scrofa e 7 maialetti che venivano nutriti ed ingrassati nel suo cortile. Da due o tre giorni la scrofa gli era morta improvisamente e non si sapeva dove le sue carni fossero andate a finire.

Gli organi dell'autorità concepirono tosto il sospetto che nella faccenda vi fosse del losco, percui fecero citare dinanzi al commissariato di S. Giacomo il Cescutti, il quale finì col confessare che la scrofa in realtà gli era morta improvisamente e che egli non ne aveva fatta la debita denuncia. Aggiunse ancora che la carogna era stata da lui venduta ad un contadino, il quale l'aveva portata fuori della città, passando per la via di Domio verso Dolina. Questa circostanza in seguito ad informazioni avute al casello delle guardie di finanza esistente su quella via, viene però smentita, giacchè gli organi di finanza non ebbero notizie di alcun trasporto di carogne. Il fatto venne denunziato al civico Magistrato, il quale continuerà l'inchiesta.

La passeggiata di un milionario. Ci viene narrato il fatto seguente: Ieri, verso le 4 e mezzo pom., alla stazione della Ferrovia meridionale, una donna pallida e smunta, di recente arrivata da Alessandria d'Egitto, si accostava ad una guardia, chiedendole ove avrebbe potuto trovare quel po' di denaro che le occorreva per poter recarsi in Friuli. La povera donna era senza un soldo e per di più aveva il marito ammalato, degente all'ospedale di qui. La guardia la consigliò di rivolgersi al capo stazione, il quale, infatti, la soccorse con un po' di denaro; ma siccome questo non bastava, un signore lì presente si incaricò di iniziare una colletta in pro della povera donna. Proprio in quel punto egli vide passare a poca distanza un noto milionario, proprietario di un notissimo palazzo della nostra città.

— Toh! la fortuna mi aiuta, pensò. Ecco qui un signore che darà un'elargizione generosa a questa sventurata. Il volonteroso raccoglitore si accostò infatti al milionario, il quale si recava a fare la sua passeggiata in compagnia della sua signora, chiedendogli di voler contribuire a quella colletta. Ma il signore diede una crollatina di spalle e tirò innanzi senza metter mano al portamonete. Il raccoglitore allora si rivolse ad un altro passante, non milionario... tutt'altro! il quale si affrettò ad esborsare un fiorino in favore della donna, la quale, con una bimba che aveva seco, potè così prendere il prossimo treno, per recarsi, come aveva progettato, nel vicino Friuli.

Interessante processo di stampa. Iermattina, dinanzi al Tribunale provinciale, quale giudizio di stampa, ebbe luogo una lunga pertrattazione intorno al reclamo presentato dall'avv. dott. Nicolò de Volpi, quale rappresentante della ditta dott. Francesco Vallardi di Milano, contro il sequestro del I e II vol. del *Dizionario enciclopedico illustrato*, edito dalla ditta medesima, contenenti sotto le voci *Francesco*, *Gorizia* e *Oberdank*, alcuni articoli che la Procura di Stato ritenne di carattere sovversivo.

Avuto riguardo all'importanza che può avere un deciso in tale materia per la libertà di stampa, crediamo opportuno di darne diffusa relazione. — Presiedeva il cons. cav. Defacis, essendo giudici il cons. Huber e il cons. Unterchircher; il publico ministro era rappresentato dal cons. Vidulich, mentre la patrocinazione restava affidata all'avv. dott. Nicolò de Volpi.

Aperta la pertrattazione, quest'ultimo chiese la parola. — Rilevato l'interesse della difesa acchè fosse scrupolosamente osservata la legge, tanto nella forma quanto nei suoi criteri di giustizia, pregò il presidente a voler constatare quali persone del tribunale avessero preso parte alla reclamata prima decisione, perocchè, giusta il § 69 R. p. p. II inciso vengono espressamente esclusi, a scanso di nullità, quei membri dei giudizi che abbiano preso parte alla votazione nella istanza inferiore — e ciò unicamente per mostrare come la difesa non avesse nemmen lontana intenzione di voler approfittare di un qualsiasi vizio della forma che avrebbe potuto offrire motivo di gravame. — Rispondendogli, il presidente constatò che, di fatti, nella prima decisione aveva funzionato quale votante il cons. cav. Huber, che ieri, come sopra indicato, formava parte della Corte. In seguito a ciò il dott. Volpi con richiamo al precitato paragrafo del R. p. p. chiese il rinvio della pertrattazione affinchè venisse opportunamente disposto per la formazione di un consesso giudicante conforme alla lettera della legge. — Il P. M. si oppose osservando come non si trattasse di una decisione su di un rimedio di legge, ma bensì di una ripetizione della pertrattazione di prima istanza, e ricordando che il vero ricorso è previsto al § 494 R. p. p. — Replicando, poi, l'avv. dott. Volpi, rilevò come la lettera della legge al §. 493 II inciso parli di un reclamo contro una decisione del tribunale, definibile in seconda istanza dinanzi una Corte di giustizia e restava con ciò dimostrato il carattere devolutivo del reclamo in termini. — Rilevò altresì qualmente un giudice, che aveva preso parte alla reclamata decisione, veniva messo, oltrecchè in situazione illegale, anche nell'imbarazzo o di dover essere conseguente a se stesso o di contradirsi e insistendo ancora il P. M. che il vero ricorso è contemplato nel § 494 R. p. p., per confutare questa nuova teoria, osservò che detto § tratta di gravame e non di ricorso. — Chiuso l'incidente, la Corte decise in senso negativo alla proposta del difensore, dichiarando non applicabile alla quistione soggetta il § 69 R. p. p., inquantochè, a suo criterio, non si trattasse di un vero e proprio rimedio di legge. Il dott. Volpi insinuò querela di nullità.

Quindi venne fatta dar lettura della proposta del P. M., nonchè della decisione, causa del dibattito, e degli articoli incriminati e poscia ebbe la parola il procuratore di stato. Il quale trattando dell'articolo posto sotto la voce *Francesco* (V. I op. citata) sostenne che nel periodo in cui è parola di Francesco IV duca di Modena si parli di un principe, membro della casa imperiale d'Austria, per cui vi scorgevano gli estremi del § 64 Cod. pen.; e relativamente all'articolo posto sotto la voce *Gorizia* e a quello su Guglielmo Oberdank (Vol. II op. citata) cercò dimostrare che vi sia manifesta tendenza allo irredentismo, chiedendo la piena conferma del praticato sequestro.

Avuta, a sua volta, la parola il difensore, pronunciò una brillantissima arringa, stringente e per forza di logica e per giustezza di criteri giuridici. — Esordì chiedendo ai giudici la massima attenzione essendochè si trattava di discussione meglio scientifica che criminale e ricordando come, data la massima di diritto che ogni caso singolo vada giudicato indipendentemente, secondo le speciali circostanze del momento, la prima decisione, perchè la giustizia avesse libero il suo corso, non dovesse avere alcuna influenza sull'animo dei giudici.

Prendendo, quindi, le mosse dalla storia della censura, sin dalle prime sue manifestazioni, osservò come le sue forme e la sua applicabilità abbiano variato a seconda delle epoche e del progresso civile dal primo carattere di assoluta repressione scendendo man mano a forme più temperate, fino — nell'epoca moderna — alla proclamazione della libera manifestazione del pensiero, che per l'impero austriaco e nel campo speciale della stampa, ebbe conferma nella definitiva legge di stampa del 1862; dove i principî liberali uniformati allo spirito dei tempi, al progresso civile e politico, riconoscono la libertà del pensiero in ogni sua manifestazione, fino a che esso non diventi evidentemente criminoso e coattibile. — Conveniente, per ciò, esaminare, ad ogni singolo caso, alla stregua di questi principî, in quanto un prodotto di stampa possa, nella sua forma e nella sua tendenza, essere qualificato incriminabile e oggetto di analoga procedura. — Ed essendo chiaro intendimento della legge quello di colpire in flagrante e nel momento più pericoloso, non potrà mai essere oggetto incriminabile un'opera di puro carattere scientifico, certo non atta alla facile diffusione nelle masse. — In proposito rilevò, poi, l'oratore, qualmente il § 7 della legge di stampa si esprima in questa medesima direzione, a chiaro tenore, volendo esclusa la possibilità di un reato di stampa a mezzo di un'opera scientifica destinata a una classe di una coltura superiore, quindi a una cerchia limitata di persone — ciò che nel caso soggetto. — Giammai, quindi, soggiunse — il ricordo di fatti storici potrà formar tema di un delitto di stampa, e giammai sarà lecito stralciare singoli periodi o singole frasi da una opera scientifica, per dar loro apparenza di carattere sovversivo. — Seguitando venne ad osservare come, rigorose disposizioni vogliano assoluta osservanza dei termini, saggiamente limitando il periodo di esecuzione, appunto per l'avvisato principio di non evocare quanto di pericoloso potesse essere caduto in dimenticanza. — E però la legge, di cui la difesa non domandava che la letterale e non una benevola applicazione, al § 489 R. p. p. stabilisce che ove la conferma di un sequestro non sia avvenuta entro il perentorio imperativo termine di 8 giorni, ogni ulteriore persecuzione debba venir sospesa e troncata quella incamminata; e il successivo § 490 è stabilito che, qualora il P. M. entro i susseguenti 8 giorni dalla conferma non abbia provocato il processo istruttorio o prodotto l'atto di accusa, del pari il sequestro non possa avere effetto e debba essere levato. Inoltre al § 40 della legge di stampa è espressamente stabilita la prescrizione e quindi la cessazione di ogni persecuzione penale, ove si verifichi essere trascorsi sei mesi dalla diffusione dello stampato incriminabile. — Avvertito, poi, come i premessi criteri vengano interpretati alla stessa maniera dai più insigni giureconsulti e commentatori moderni, quali Ulmann, Glaser, Walberg, Letner, Jacques Mittermayer, Liszt, Puchet, Mitterbacher e l'italiano Ellero, il dott. Volpi constatò che il sequestro dell'opera incriminata era avvenuto nel giorno 28 maggio, mentre la proposta P. M. porta la data del 16 giugno e la decisione reclamata quella del 19 giugno 1896, dimostrando ad evidenza come si sia verificata la trascuranza prevista al § 489 R. p. p. e al § 490 e chiedendo che venissero accolte le indicate pregiudiziali, troncata la procedura e levato il sequestro.

Passando alle questioni di merito, espresse alta meraviglia perchè la censura, nella sua sollecitudine repressiva abbia voluto riscontrare gli estremi d'un crimine nell'articolo posto sotto la voce *Francesco*, nel quale l'opera, facendo una cronistoria di tal nome, tratta, fra altro, brevemente, del dominio di Francesco IV d'Este e della sua storica ingerenza nella congiura di Ciro Menotti del 3 febraio 1831, ed osservò come Francesco IV non appartenga alla casa imperiale d'Austria e questo capo d'accusa cadesse di per sè. Riguardo all'articolo posto sotto l'indicazione *Gorizia*, sostiene che contiene una nuda descrizione geografica, una determinazione di confine e ricordò che l'espressione *estremo lembo d'Italia*, nel medesimo incriminata, si trova inserita nell'*Archeografo triestino* del 1830; e, osservando che espressioni ben più forti si leggono nel *Trattato criminale* di Pietro Ellero relativamente all'applicazione della legge di stampa nel Lombardo Veneto, senza che nessuno mai si sia sognato di ritenerle incriminabili, appunto perchè contenute in un'opera scientifica, dichiarò di non trovare alcun criterio d'incriminabilità anche nel secondo articolo soggetto. Le medesime cose disse per l'articolo su *Oberdank* e concluse ripetendo la domanda che il reclamo venisse accolto, per mancanza di reato, o per effetto delle suindicate pregiudiziali.

La Corte, invece, tenne ferma la prima decisione e il dott. Volpi insinuò ricorso di nullità.

Piccolo incendio. Ieri mattina poco dopo le sei, nella soffitta della casa N. 4, di via del Molin grande, durante l'assenza degli inquilini, per causa ignota il fuoco si apprese ad un cassone contenente effetti di vestiario e biancheria. I casigliani accortisi in tempo, entrarono nel quartiere e si diedero a spegnere l'incendio; qualcuno di casa correva intanto alla vicina drogheria Fazzini, in via Stadion, da dove si telefonò all'appostamento principale dei vigili. Due treni si staccarono dal detto posto ed un terzo da quello di via del Molin piccolo; ma allorchè poco dopo i vigili giunsero sul luogo, trovarono il piccolo incendio già spento dai casigliani ed ogni pericolo cessato. — Il danno non è rilevante.

Altro piccolo incendio - Tre bambini salvati. Ieri mattina allle $8\frac{1}{2}$, l'ex tappezziere Giuseppe Neumiller, ora servo di piazza, abitante in via del Rivo N. 15, usciva di casa con la propria moglie, lasciando nel quartiere i suoi tre bambini, uno di un anno, uno di tre ed uno di sei anni. Verso le $9\frac{1}{2}$ gl'inquilini dei quartieri attigui si accorsero che dalle finestre dell'abitazione dei coniugi Neumiller usciva del fumo, mentre un forte odore di bruciato si spandeva tutto all'intorno. Si diedero allora a chiamarli, ma invano; soltanto certa Maria Bernardini, che aveva veduto uscire i coniugi Neumiller, si sovvenne che i loro bambini dovevano dovevano trovarsi nel quartiere. Si accostò quindi alla porta del quartiere per aprirla, ma questa era chiusa a chiave. Nondimeno, convinta che i bambini dovevano trovarsi nell'abitazione si munì tosto di una spranga di ferro e sforzò la porta del quartiere finchè la ebbe aperta.

Frattanto comparvero pure i vigili dell'appostamento di S. Giacomo che erano stati chiamati, e questi, entrati nel quartiere, trovarono vicino al focolaio alcuni cenci ammonticchiati che ardevano, mandando un denso fumo e un forte odore. Quanto ai bambini essi vennero trovati in un'altra stanza, ignari affatto del pericolo corso.

Il fuoco incipiente venne tosto spento dai vigili e ogni pericolo fu scongiurato. Quando i coniugi Neumiller rincasarono verso le 11, e udirono dai vicini il pericolo corso dai loro bimbi, è facile immaginare come rimanessero colpiti. Il danno materiale causato dall'incendio è quasi nullo. I mobili ivi esistenti sono assicurati.

Pericolo d'incendio. — I soliti palloni. L'altra sera, verso le 8, uno dei soliti palloni di carta che vengono lanciati in aria dall'inclita muleria di S. Giacomo, via della Tesa, ecc., non ostante i severi divieti magistratuali e la sorveglianza degli organi di p. s., prese fuoco, e lo stoppino ardente, inzuppato di petrolio, cadde sul tetto del deposito di legnami della ditta Mosconi in via dell'Istituto.

Avvisati, accorsero dal vicino appostamento di via del Solitario, due vigili con un capo, e saliti, levarono lo stoppaccio e visitarono il sito ove era caduto, per allontanare l'eventualità di un ulteriore pericolo.

Battaglie di donne. — L'eterno mascolino. Tra le giornaliere Elisa Smerdù, di anni 18, abitante in via Media N. 4 ed Italia Villessich pure diciottenne abitante in via della Fabrica N. 1, esiste una vecchia ruggine per questioni di gelosia. Ieri sera le due rivali s'imbatterono nei pressi di casa loro, mentre, ritornavano entrambe, reduci dal lavoro al punto franco.

Le due ragazze si apostrofarono scagliandosi delle frasi poco graziose e dalle parole vennero ben presto alle mani. La Villessich, ad un tratto, estrasse una chiave dalla tasca e con questa colpì l'avversaria replicatamente al viso in modo da produrle due ferite lacero-contuse sopra l'occhio destro. Intervenute le guardie, le due rivali furono separate e tradotte al commissariato di S. Giacomo, ove furono assunte a protocollo e condannate, per rissa sulla publica via, a 12 ore d'arresto. La Elisa Smerdù, recatasi alla Guardia medica per la cura delle lesioni riportate, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

La scomparsa di un fanciullo. Da domenica scorsa nel pomeriggio manca da casa sua, in via Carpison N. 5, terzo piano, l'undicenne Romeo Giovanella, nipote dell'arrotino Antonio Giovanella, che ha la sua bottega in Corso N. 47. Il ragazzino è biondo, veste calzoni turchini, giacca alla marinaia, e porta in testa un cappello di paglia bianco.

Tale scomparsa venne denunciata alla Direzione di polizia. Se qualcuno avesse contezza del fanciullo farebbe opera buona coll'avvisarne i parenti.

Roba da chiodi... ma non completamente. Iersera, verso le sette, il girovago Giuseppe Zimolo, d'anni 36, si presentava, in compagnia di un altro girovago, nel lavoratorio di bottaio di certo Mosettich, in via Coroneo N. 5, per offrirgli in vendita due barili ripieni di chiodi. Siccome il Mosettich non si trovava al momento nel lavoratorio, i due girovaghi, colla loro merce, si recarono frattanto nella vicina osteria di Francesco Krainz, ove fecero un conticino di 48 soldi. Poi si rivolsero alla padrona, pregandola di voler loro prestare f. 1.90 fino a quando avessero venduto i chiodi. La padrona fu compiacente e sborsò la piccola somma.

Intanto capitò il Mosettich, il quale, visitati superficialmente i due barili di chiodi e trovatili di suo gradimento, stabilì il prezzo e li fece trasportare nel negozio di commestibili Faidiga per pesarli. Il compagno dello Zimolo andò anch'esso nel negozio Faidiga per presenziare alla pesatura, mentre lo Zimolo rimase nell'osteria a sorseggiare ancora un bicchiere.

Mentre si deponevano sulla pesa i due barili, il Mosettich udì entro quei recipienti un rumore come di chiodi scorrenti fra pietre. Frugò dentro i barili e vi trovò effettivamente delle pietre. Selezionate queste dai chiodi si riscontrò che le pietre pesavano 30 chilogrammi ed i chiodi 50. Va da sè che il compagno dello Zimolo, non appena aveva visto scoperta la frode, se l'era data a gambe.

Il Mosettich ritornò all'osteria Krainz, dove lo Zimolo continuava pacificamente a bere e ve lo trattenne fino al comparire d'una guardia, la quale lo condusse in via Tigor.

I due barili col relativo contenuto furono sequestrati. Si sta cercando attivamente il socio dello Zimolo.

Furti di oggetti vari. L'altra notte ignoti ladri rubarono un anello d'oro con diamanti, un tallero, alcune monete di argento, una scatola di sardine, ed alcuni salami, nonchè l'importo di fiorini 8 in moneta spicciola a danno del signor Luigi Franceschini, proprietario di un negozio di commestibili in via del Pesce N. 2. Il ladro o i ladri si devono essere nascosti nel negozio, giacchè le porte non vennero trovate menomamente forzate, ma fu bensì trovata aperta una delle finestre, percui si suppone che i ladri siano scappati da quella parte.

Durante l'assenza della padrona di casa, ignoti ladri rubarono in questi giorni da un quartiere al N. 166 di Santa Maria Maddalena superiore, due caldaie di rame del valore di 8 fiorini e due sedie di canna d'India. Il furto fu denunciato al Commissariato di San Giacomo.

Il facchino Antonio Sustersich, d'anni 38, abitante in via del Molino a vento N. 58, ieri alle 2 pom. rubò dall'osteria di Francesca Ostir, in via del Solitario N. 5, un tegame del valore di f. 1.60. Fu arrestato e tradotto in via Tigor.

Domestica derubata. Teresa Perut, domestica presso la famiglia Honke, in via del Lloyd N. 2, denunciava ieri mattina alla Direzione di polizia, che ieri l'altro le era stato rubato, da mano ignota, l'orologio d'argento con catena, del complessivo valore di circa 13 fiorini, e ciò dalla camera ove essa dorme.

Un figlio che percuote il padre e la madre. Ieri alle 4 pom. l'ispettore degli agenti di p. s. Michelich, procedeva in via del Campanile all'arresto del facchino Luigi Russ, nativo di Trieste, d'anni 36, il quale ieri l'altro alle 6 pom. si era recato a domicilio della propria madre Teresa e con prepotenza pretendeva denaro per poi consumarlo in bagordi. Siccome ella si rifiutò di darglielo egli si diede a spezzare dei bicchieri ma non contento di ciò prese sua madre pel collo tempestandola di pugni. Alle grida della madre e delle due figlie, il Russ se la dava a gambe, essendo sopraggiunto in quel momento un inquilino di casa certo C. B. Verso le $8\frac{1}{2}$ della sera stessa egli ricomparve chiedendo pure a suo padre Luigi del denaro e siccome questi si rifiutò energicamente, egli, acciecato dall'ira, lo percosse per bene e poi si diede alla fuga. Contro questo figlio modello il padre dovette muover denuncia e da ciò l'arresto.

Bove in fuga. Il carradore Ferdinando Bencich, d'anni 32, abitante in campo San Giacomo N. 7, conduceva il suo carro, tirato da un bove, verso casa, quando gli venne il ticchio, benchè avesse già bevuto parecchio in altri siti, di fermarsi a bere ancora un bicchiere di vino nell'osteria «ai Tramvai», in via della Guardia, lasciando frattanto il bove ed il carro sulla strada al di fuori dell'osteria. Ma il bove perdette la pazienza e prese la fuga dirigendosi, per la via della della Guardia, verso la pescheria di S. Giacomo, ove venne fermato da un giovinotto.

Le guardie presero nota del fatto e arrestarono il carradore, il quale venne assunto a protocollo al commissariato e, dopo smaltita la sbornia, rimesso in libertà.

Durante il lavoro. Luigi Menarini, d'anni 25, macellaio, abitante in piazza S. Silvestro N. 2, riportò ieri una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Il muratore Antonio Scherl, d'anni 14, abitante al N. 147 di Gretta, riportò una ferita di taglio al pollice sinistro.

Furono curati alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La domestica Antonia Jasbetz, d'anni 35, abitante in via dei Cordaiuoli N. 3, riportò ieri una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Amalia Comel, d'anni 23, da Lubiana, si produsse una contusione al pollice della mano sinistra.

La domestica Luigia Pian, d'anni 20, abitante al N. 305 di Barcola, riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Il dodicenne Mario Komel, abitante in via della Cassa di Risparmio, si produsse una ferita alla palma della mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Cadute. La privata Anna Delmosser, d'anni 65, abitante a S. Giovanni, in seguito a caduta riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Il bambino Carlo Bosè, abitante in via della Pescheria N. 2, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Michele Nardin, d'anni 22, fuochista sul piroscafo lloydiano *Amphitrite*, ieri, cadendo a bordo nella camera delle macchine, riportò contusioni al torace.

Ottennero le cure alla Guardia medica.

Ubriaco eccedente. Nel pomeriggio di ieri, in piazza della Stazione, il facchino Guglielmo Tenente, d'anni 47, ubriaco, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero all'ispettorato di via della Stazione, dove fu trattenuto sino allo svanire della ubriachezza.

Le minaccie di una serva. Ieri venne arrestata la domestica Orsola Montagni, d'anni 38, da Nabresina perchè inveiva con pericolose minaccie contro certa Filomena Weiglein, abitante in via Punta del Forno.

Dormente al fresco. L'altra notte fu arrestato il giornaliero Giorgio Marizza, d'anni 56, da Trieste, assiduo avventore delle carceri, perchè trovato a dormire sopra una panchina a S. Andrea.

A sedici anni. Ieri mattina alle tre, le guardie di p. s. videro una donna che dormiva sul ciglio della strada, in vicinanza della campagna Cronnest, in Santa Maria Mad. sup. La svegliarono, e la interrogarono sull'esser suo, ed ella si qualificò per Maria Filipich, giornaliera, d'anni 16, priva d'abitazione e di mezzi di sussistenza. Venne condotta al commissariato di S. Giacomo.

La caccia al portinai. Il portinaio della casa N. 2 di via del Toro, Luigi Trobiz, ier sera, assentatosi per un po' di tempo dal proprio casotto, ebbe l'ingrata sorpresa di vedersi derubato di un paio di stivali e di una giacca del complessivo valore di f. 7.

Sasso feritore. Il cocchiere Rodolfo Croi, d'anni 43, abitante al N. 24 della via Alfieri, ieri sera, poco prima delle 10, fu colpito da un sasso, lanciato da un monello e riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Si recò alla Guardia medica per le cure necessarie.

Minime. L'altra sera venne arrestato in via Giulia il fornaciaio Antonio Redigolo, fu Stefano, d'anni 42, da Pievone, provincia di Treviso, il quale aggiravasi privo di mezzi, ed in modo sospetto. Assunto ad esame al Commissariato di via Scussa fu poi condotto in via Tigor.

Venne arrestata la cameriera Augusta Bissol, d'anni 19, da Vicenza, perchè dedita alla mala vita.

Lotto. Estrazione del 22 corr.

Praga	6	40	81	23	10
Leopoli	40	18	86	34	89

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.0, ore 2 pom. 23.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.4 — Oggi: Alta marea 9.31 ant., 7.25 pom. Bassa marea 2.9 ant., 1.57 pom.

Ogni giorno una. Al correzionale.

— Voi publicavate un giornaluccolo che viveva solo di estorsioni, di scandali...

— Protesto, sig. presidente.

— Insomma, prodigavate costantemente a galantuomini insulti gratuiti...

— Gratuiti, ecco: questo le provi il mio disinteresse.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 228.40, Rubli 216.25, Rendita Italiana 88.30 (La Chiusa precedente segnava: 227.25, 216.25, 88.75) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.12, Rendita 93.87, Meridionali 649.50, Mediterranee 506.50. (La chiusa precedente notava: 107.11, 94.02, 651.50, 507.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.95, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.85, Italiana 88.—, Spagnuola 64.06, Banche ottomane 556.50, Lotti Turchi 103.—, (La Chiusa precedente notava: 101.83, 88.07, 63.93, 557.50, 105.—).

Qui: Rendita Italiana da 87.10 a 87.60, Credit da 363.60 a 365.—.

Listino. Napoleoni 9.51— a 9.52—, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.94 a 11.97, Londra 119.75 a 120.—, Francia 47.50 a 47.70 Italia 44.35 a 44.55, Banconote italiane 44.40 a 44.60, Banconote germaniche 58.65 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.75 a 102.—, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.50 a 99.75, Credit 363.— a 365.— Italiana $87\frac{1}{8}$ a $87\frac{3}{8}$, Lotti turchi 52.50 a 53.25, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

PARIGI 22. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.85, Rendita italiana 5% 88.—, Rendita spagnuola esterna 64.06, Azioni Banca ottomana 558.50.

PARIGI 22. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.32 Cambio Londra 251.50, Egiziane 527.—, Rend. austr. in oro 106.50, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 547.—, Lotti turchi 103.—, Banca di Parigi 840.—, Azioni Meridionali italiane —.—, calma.

PARIGI 22. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 595.50, Debeers 789.—, Buffelsdoorn 71.—, Chartered 81.75, East Rand 194.50, Goldfields 320.—, Mozambique 42.—, Randfontein 72.25, Sheba 51.—, Transwaal 51.—, Oceana 40.50. deboli

LONDRA 22 (Cambi Chiusa) Consolidati 113.50, Lombardi $9\frac{1}{4}$, Argento $31\frac{1}{2}$, Rendita spagnuola $63\frac{7}{8}$, Rendita italiana 87.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $\frac{5}{8}$, Introiti della Banca 25000 calma.

LONDRA 22. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 31.—, Monopolio 1887 26.—

Caffè. AMBURGO 22. Chiusa: Santos good av. per luglio 56.50, per settembre 54.75, per decembre 52.25, marzo 52.—. irreg.

AMBURGO 22. Rio ordin. loco 51-60, reale loco 61-63, buono loco 64-67.

HAVRE 22. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 64.25, per nov. a fr. 63.25.

NUOVA-YORK 22. Chiusa: Rio per consegne future, da 20 a 10 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato calmo. Tenders in Dochets 900 Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 989. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio $3\frac{41}{64}$, Luglio-Agosto $3\frac{40}{64}$, Agosto-Settembre $3\frac{35}{64}$, Settembre-Ottobre $3\frac{30}{64}$, Ottobre-Novembre $3\frac{26}{64}$, Novembre-Decembre $3\frac{25}{64}$, Decembre-Gennaio $3\frac{25}{64}$, Genn.-Febraio $3\frac{25}{64}$, Febbr.-Marzo $3\frac{26}{64}$, Marzo-Aprile $3\frac{26}{64}$, Aprile-Maggio $3\frac{29}{64}$

Merce americana $\frac{1}{32}$ in ribasso.

Cereali. LONDRA 22. Avena Azow loco $11\frac{1}{4}$ $14\frac{1}{2}$, Orzo Azow loco 14.—-$14\frac{1}{2}$ Segala Azow loco $15\frac{1}{4}$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $16\frac{3}{4}$ —.—, Frumento California 26.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 22. Importazione Frumento 18890, Orzo 8950, Avena 9300 quarters. - Formentone 17.—. Mercato calmo. Delle granaglie viaggianti, frumento più stazionario, orzo per arrivi prossimi $\frac{1}{8}$ in rialzo. Fresco

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 71.55, per agosto 71.84, per cons. future 71.55. Gioia contanti 65.30, per agosto 65.57, per cons. future 67.02.

PARIGI 22. Ravizzone mese c. 52.50, p. agosto 52.50 calma, quattro ultimi mesi 52.75, quattro primi mesi 53.25.

LONDRA 22. Ravizzone a sc. $22\frac{1}{8}$.

Metalli. LONDRA 22. (Diretto) Stagno Strais a sc. $60\frac{3}{4}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. $48\frac{3}{4}$ L.st.

Petrolio. BREMA 22. Loco 6.25 calmo

ANVERSA 22. Loco 17.—, calmo.

Farina. PARIGI 22 Dodici Marche. Mese corrente 38.10, per agosto 38.60 calma, 4 ultimi mesi 39.30, quattro mesi da nov. 39.50, Pioggia.

Spirito. PARIGI 22. Mese corrente 28.75, per agosto 29.25 fiacco, 4 ultimi mesi 29.75. 4 primi mesi 30.50.

BERLINO 22. Loco 34.80, per Luglio 38.75, per Settembre 39.—.

Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° disp. 27.25/—.— fiacco, Bianco p. mese corr. 29.25—, per agosto 29.25— fiacco, 4 mesi da ottobre $29.87\frac{1}{2}$, 4 primi mesi $29.37\frac{1}{2}$, Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 22. (Chiusa). Per luglio 9.20, per agosto 9.30, per settembre 9.37. sosto

LONDRA 22. Java a sc. 12.—, Rape greggio scell. $9\frac{1}{4}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22. luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Amphitrite	29/7	Scaricazione
9	Betty	24/7	"
12 a	Tessaglia	24/7	Caricazione
12 b			
13 a			
13 b	Pierino	23/7	"
14			
17			
21			
22			
24	Maria B.	22/7	"
Molo I			
" Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

RINGRAZIAMENTO.

Coll'animo affranto dall'irreparabile sciagura toccataci, esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra dilettissima

AMALIA.

FAMIGLIE
BIN-CATTINELLI.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovinetto, conoscenza tedesco, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 2671

Ricercansi lavoranti, apprendisti calzolai. Via della Scaletta 2, S. Giacomo. 2712

Ricercasi prontamente per birraria fuori giovane cameriera. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 2708

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per negozio chincaglie Fischer, Ponterosso 2623

Ricercasi garzone sarta donna. Sartoria Barriera vecchia 29, secondo piano. 2625

Ricercasi ragazzo praticante per drogheria con paga. Indirizzo al Piccolo 2669

Ricercasi stiratrice a domicilio. Indirizzo al Piccolo 2703

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo 2597

Fotografo copiatore cerca posto qui o fuori. Offerte al Piccolo sub „Copiatore". 2693

Ragazzo pratico in chincaglie oppure cartoleria, ricercasi. Via delle Torri. 2647

Persona conosciuta da signore seduto ad un tavolo Caffè Palazzo Lloyd, veduto raccogliere portamonete, portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 2665

Praticante non oltre 15 anni, di buona famiglia, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2667

Corrispondente perfetto inglese, che conosca francese trova pronto impiego: richiedonsi ottime referenze. Offerte sub «Inglese» amministrazione Piccolo 2596

Giovane intelligente, molto pratico nel ramo chincaglie, ricerca Fischer, Ponterosso 2623

Giovane di buona famiglia, ottime referenze, parla e scrive italiano e tedesco perfettamente, capacissimo disegnatore edile cerca qualsiasi occupazione prontamente qui o fuori. Indirizzo sub „F. F." all'amministrazione del giornale. 2657

Viaggiatore intelligente, età 20-24 anni, ricercasi. Conoscenza del ramo coloniali e della lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 2552

Viaggiatore fisso d'una casa, introdotto Istria, Dalmazia, Croazia, assumerebbe rappresentanza provvigione. Dirigere „Viaggiatore" al Piccolo. 2665

Offro servitù raccomandabile per Trieste, l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2714

ISTRUZIONE

Vacanze. 2 ore settimanalmente darebbensi lezioni piano, francese, tedesco, inglese, polacco, 6 fiorini mensili. Scrivere „Maestra" Piccolo. 2676

Studente assolto quarta Reale dello Stato, darebbe ripetizioni a scolari quattro elementari tedesche. Indirizzo Piccolo. 2685

Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca-italiana, materie scuole elementari, medie, superiori insegna prof. Cernè, via Caserma 12. Onorario fiorini 2, 3, 6 mensili. 2691

Maestro abilitato lingua italiana, tedesca, prepara scolari prima classe ginnasiale, reale, 20 soldi ora. Piazza Legna 7, II. 2660

Assolto eminentista accademico dà lezioni, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2656

AFFITTANZE

Cerco stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Valdirivo. Offerte Piccolo sub „Libertà". 2709

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub „Guglielmo 28" posta restante. 2558

Affittasi 24 Agosto stanza vuota o ammobiliata per una o due persone. Barriera vecchia N. 4, piano terzo. 2658

Affittasi stanza vuota, grande, posizione centrica, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2668

Affittasi per primi agosto, via San Marco quartiere due camere, camerino, cucina giardino, eventualmente tre camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2624

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Piazza Barriera 6. 2492

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Solitario 8, III piano sinistra. 2690

Affittansi quartieri di lusso. Rivolgersi Acquedotto 21. 2705

Affittansi una, due camere, cucina. Via Conicoli 10, vicino Scuola Kandler. 2707

Affittasi prontamente, causa trasloco, quartiere ben tenuto, 4 stanze, camerino, cucina, acqua, I piano. Esclusi mediatori. Sub A. M. 100 posta restante. 2684

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Fonderia 10, piano terzo. 2681

Affittansi magazzini a volto pel 24 agosto. Via Pietà 13. 2675

D'affittare quartieri del tutto nuovi da 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 stanze. Via Ireneo 3. 2606

D'affittare a Barcola due stanze ed una sala ammobiliate. Rivolgersi alla Bella Trieste. 2602

D'affittare 24 agosto quartiere posizione centrica, 4 stanze davanti, palchettate, una stanza di dietro, cucina, camerino ecc., modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2577

D'affittare pel 24 agosto, a Barcola, un elegante quartiere tutto messo a nuovo, di 5 stanze, dispensa, cucina e soffitta, con uso del giardino. Indirizzo al Piccolo 2664

Stanzetta ammobiliata affittasi via Coroneo 9, terzo piano destra 2693

Quartieri d'affittare. Rivolgersi Acquedotto N. 8, pasticceria angolo via Acque. 2661

Quartieri e magazzini d'affittarsi a prezzi modicissimi: Via Petrarca N. 3, I piano, 4 camere, camerino, cucina, soffitta, acqua, focolaio economico; un magazzino di circa 500 metri quadrati, adatto per industrie. Via Solitario N. 27, I piano, 3 camere, 2 camerini e cucina; II piano, 4 camere, camerino, cucina. In campagna (10 minuti distante dal Caffè Fabris) 4 camere, camerino, cucina. Rivolgersi via Torrente N. 12, I piano. 2447

Porto Rose villa Anna ammobiliata d'affittare dal 1. agosto. Alf. Koenitser 1756

Villino, quartieri, botteghe, magazzini d'affittare. Distinte gratis. Rivolgersi via S. Michele 10 (scrittoio). 1995

Villino d'affittare via Bellosguardo. Indirizzo al giornale. 2160

Si darebbe camera, cucina in campagna, cambio lezioni tedesco. Indirizzo Piccolo. 2710

Stanzetta ammobiliata, vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV p. 2670

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi 4 o 5 dozzine sedie di legno piegato (Thonet), usate, in buon stato. Indirizzo al Piccolo. 2678

Ricercasi uno sparherd uso trattoria, in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 2678

Acquistasi bicicletta pronta cassa. Offerte contenenti prezzo, fabrica e peso sub „Velocipede". 2674

Da vendere macchine a plissè, della signora Anna Dollmann, via Valdirivo 14, I p. 2678

Da vendere porta e scuri di ferro, via Raffineria 2. 2525

Da vendere scansie, banchi, lampade, pulti, ecc. Indirizzo al Piccolo 2701

Consegnasi fattoria lattifera, grandissimo utile, necessari fiorini 2000. Indirizzo Piccolo. 2686

Vendonsi fornimento divano con 3 sedie, due poltroncine; 2 letti completi, armadii, lavamani, un bellissimo divano per dormire con materasso, vetrina lustro ed altri mobili, prezzi bassissimi. Via Artisti 2, I. 2639

Vendonsi mobili, prezzo mite. Indirizzo all'amministrazione del giornale. Esclusi rivenditori. 2133

Negozio d'orologeria da vendere. Indirizzo al Piccolo 2696

Utensili usati per bottega commestibili trovasi in via Ireneo 1. 2693

Bicicletta 12-13 chilog. acquisterebbesi cassa. Offerte dettagliate prezzo „Velo" Piccolo. 2704

Pianoforte moderno, quasi nuovo vendesi occasione, via Legna 6, primo 2706

Casetta piccolo giardino, vicinanze città, comprerebbesi. Offerte dettagliate „Casetta" al Piccolo 2700

Mobili per camera da letto vendonsi presso falegname. Ferriera 23. 2639

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Bicicletta 2 mesi usata, vendesi via Campanile 9, III, dalle 12 1/2-1 1/2 pom. 2666

Invetriata per scrittoio, quasi nuova, cederebbesi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo 2549

Biciclette pneumatiche usate, a prezzo mitissimo. Rivolgersi Trattoria «Alla Vittoria" via Sorgente N. 1, dalle ore 10-11. 2615

Pianino vendesi, buonissimo, corde incrociate (occasione). Via Cavana 4, III. 2679

Casse forti 1 e 3 vendonsi prezzo bassissimo. Cordaioli 2. 2671

Mobili buonissimi, a prezzi eccezionalmente bassi, si acquistano Cordaioli 2. 2671

Mandolino napoletano, elegantissimo, montato madreperla, vendesi fiorini nove. Indirizzo Piccolo. 2711

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Trovato brillante (solitario). Chi lo smarrì si rivolga piazzetta Cordaioli 3, III, Doria. 2713

Smarrito l'altra sera, dal Giardinetto al Caffè Stazione, fermaglio cameo. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2630

Canarino fuggì martedì da via Scussa 2, II. Mancia buona riportandolo. 2559

DIVERSI

Bicicletta 14. Vivi, o sei morta, all'amor mio? Almeno scrivi. 2694

Lidia Attendo ansiosamente risposta mia inserzione del 12 corrente. Cordiali saluti. P... 2699

Carlo rise tanto tue adorabili strapazzate. Domanda perdono. Sentesi sempre più fatalmente unito teco santa donna adorata. Attendoti nostalgicamente ansioso. Sempre tuo. 2672

Rica. Ricevetti carissima lettera Vienna e cartolina. Attenderò altra lettera per sapere dove rispondere. Io sto bene. Affettuosi saluti. 2662

Annunziata Va bene domani venerdì alle 8 1/4. 2673

Enigma. Ritirate lettera posta grande, sotto mie e vostre iniziali. 2637

A. Venerdì mattina ore 6 1/2 desidero parlarle solito luogo. A. 2715

Sempre Tuo affettuoso scritto colmami di contentezza. Sei tanto vezzosa che non mi stancherei mai d'ammirarti. Saluti cordialissimi. 2683

Mediatore prestito fiorini cento prontamente ricercato. Solida garanzia. „Erede" posta restante. 2692

Capitale di 2000 a 4000 fiorini metterei a disposizione di decorosa impresa commerciale od industriale sulla piazza, concorrendovi con propria cooperazione a condizioni da convenirsi. Proposte non anonime possibilmente dettagliate, dirigere sub „Giusta 2000" presso l'amministrazione del Piccolo. 2362

Disponendo industria già inviata e capitale, cerco altra. Offerte al Piccolo sub „Alfonso" 2534

Pesci rossi soldi quattro. Assumonsi spedizioni frutta, verdure. Negozio Polli 2702

Dove si va prendere la buona Marsala? presso di N. Giannopulo, Ponterosso, accanto Schollian. 2677

Dove trovate? la vera, esatta ed unica verifica di ogni Prestito che possedete? Soltanto presso l'Ufficio Verifica Estrazioni Zoldan, Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario (San Pietro) primo piano, ingresso via Ombrelle. Dal Gennaio ad oggi rilevò estratte già 715 cartelle. 2616

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 2663

Unico lavoratorio di materazzi d'ogni qualità, bene petinati a macchina, a prezzi miti. Via degli Artisti N. 4, ben conosciuto Giov. Periz figlio, materazzaio e tappezziere. 2417

Panorama piazza Borsa. Un viaggio attraverso il pittoresco Tirolo. Nuovissimo. 2493

Berretti a molto buon mercato per i signori touristi, velocipedisti, canottieri, schermidori, Lawn-tennis, ginnasti, jokey, per viaggio, per scrittorio e magazzino, per casa e passeggio, in tutte le nuove forme possibili, soldi 25, 27, 30, 35, 40, 45, 50 in poi, offre il Negozio Viennese. 2688

Vestitini e costumini lavabili per bambini, soldi 90, f. 1, 1.20, 1.40, 1.60, 1.80 in poi, nonchè scarpette, calzette, cappellini e quant'altro occorrente pei bambini, a prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese. 2686

Cappelli di paglia, guarniti e sguarniti, in grandioso e ricco assortimento, a prezzi bassissimi, nel Negozio Viennese. 2688

Modernissime e bellissime cravatte vendonsi a circa metà prezzo nel Negozio Viennese. 2683

Mezzi guanti di filo, soldi 10, 15, 20, 24, 27, 30, 35 in poi; di seta, soldi 45, 50, 60, 65 in poi, tutto di fresco arrivo, nel Negozio Viennese. 2688

Maglie a rete in tutti i generi possibili, soldi 27, 32, 35, 40, 45, 55, 60 in poi. Maglie di cotone assorbenti il sudore, soldi 40, 45, 50, 55, 60 in poi. Maglie leggiere di bavella, soldi 55, 60, 65, 70 in poi. Maglie di filo, di lana e di seta, come pure tutti i generi in maglierie per signori, signore e ragazzi, vendonsi a prezzi i più convenienti, soltanto nel Negozio Viennese. 2683

Maglie, camicie tourist, le adatte cinture e cravatte, per velocipedisti, canottieri, schermidori, ginnasti, Lawn-tennis, touristi e jokey, in grande, nuovissimo e svariato assortimento, a prezzi i più discreti, trovansi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2683

Sospensori sistema Dott. Mantegazza, 50 soldi, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 2325

Preservativi dozzina fiorini —.80, 1.30, 1.80. Sospensori soldi 25. Drogheria Carlo Guarrini, Madonna del Mare 2. 2612